



Ministero dell'Interno

*Dipartimento per l'amministrazione generale, per le
politiche del personale dell'amministrazione civile e
per le risorse strumentali e finanziarie
Direzione Centrale per l'amministrazione generale
e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo*

LUISS 

Centro di ricerca sulle
amministrazioni pubbliche
Vittorio Bachelet

RELAZIONE PERIODICA SULLO STATO DELLE PROVINCE

RILEVAZIONE PER L'ANNO 2020

Economia ed occupazione

Economia ed occupazione

Indice

1. Rilevanza del tema	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2. Mercato del lavoro	5
3. Settori produttivi	6
4. Settore bancario e finanziario	6
5. Sistema sanzionatorio prefettizio	7
6. Procedure concorsuali.....	8
7. Scioperi nei servizi pubblici essenziali	8
8. Ammortizzatori sociali e crisi aziendali.....	9
9. Sicurezza sul lavoro.....	10
10. Appalti.....	13
11. Opere pubbliche e infrastrutture strategiche.....	14
12. Conclusioni	15

1. Rilevanza del tema

È inevitabile registrare che la pandemia dovuta al diffondersi del Covid-19 ha fortemente influito sul settore economico: questa, infatti, nata come emergenza sanitaria, ben presto si è tradotta in una grave crisi economica e del mercato del lavoro, con un enorme impatto su tutto il territorio nazionale.

Dalla rilevazione emerge che nel 2020 su tutto il territorio nazionale vi è un leggero calo, rispetto all'anno 2019, dell'interesse che le prefetture hanno dedicato a tale tema. L'analisi per ripartizioni territoriali ci offre, rispetto alla visione d'insieme, ulteriori interessanti elementi. Sono i territori dell'Italia Settentrionale di cui fanno parte le regioni Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta a registrare un calo di interesse per l'area sottoposta a rilevazione. Il Nord-Est e il Centro Italia hanno mantenuto gli stessi valori mentre è interessante notare come il Sud e le Isole hanno attribuito una maggiore importanza ai temi dell'economia e dell'occupazione nel 2020.

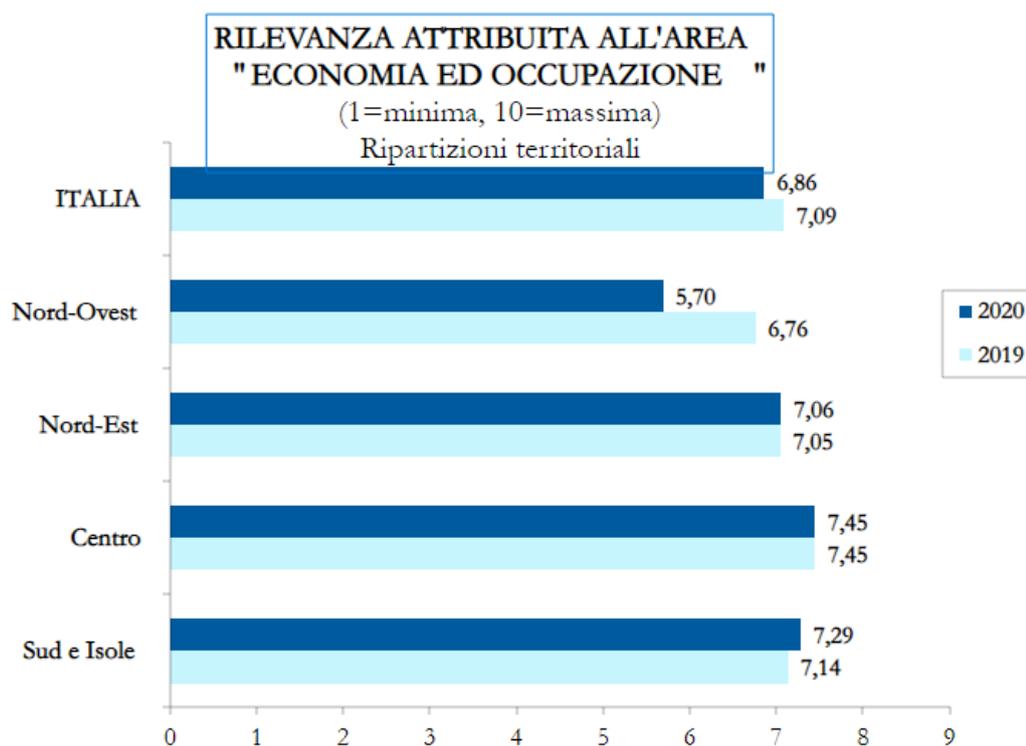


Fig. F 1

La graduatoria delle priorità delle voci ricomprese nell'area "Economia ed occupazione" è coerente con quelle indicate nel 2019 e ci mostra come sicurezza sul lavoro, settori produttivi e mercato del lavoro rivestono una importanza centrale.

Graduatoria delle priorità

Voci	2019	2020
Mercato del lavoro	2,57	3,02
Settori produttivi	3,84	3,63
Sicurezza sul lavoro	4,38	3,98
Ammortizzatori sociali e crisi aziendali	4,50	4,41
Settore finanziario e bancario	6,42	5,30
Scioperi nei servizi pubblici essenziali	6,67	5,65
Opere pubbliche ed infrastrutture strategiche	5,53	5,67
Appalti	5,98	5,90
Sistema sanzionatorio prefettizio	7,70	5,94
Procedure concorsuali	7,45	6,39

Fig. F 2

Comune denominatore tra le prefetture di tutto il territorio nazionale è la consapevolezza che l'anno 2020 venga considerato "l'anno della pandemia". La crisi globale sanitaria, poi diventata economica, ha posto in secondo piano ogni altro tema. Molte province del Nord, come ad esempio la provincia di Verona, pur presentando una condizione economico-finanziaria fiorente, hanno risentito della crisi registrando una notevole contrazione nei settori della produzione, del commercio, delle esportazioni e delle occupazioni. Da Nord a Sud le Prefetture segnalano le serie ripercussioni che l'emergenza pandemica ha avuto in tutti i settori produttivi evidenziando come il turismo sia stato uno dei settori più colpiti.

Le limitazioni alle attività economiche dovute all'emergenza sanitaria hanno indotto un forte calo della domanda interna, non compensato dalla crescita delle esportazioni nel settore automobilistico e alimentare. Nel corso dei mesi estivi sono emersi segnali di un parziale recupero dei livelli di attività ma l'evoluzione della situazione economica è apparsa condizionata, soprattutto nel comparto dei servizi, dal peggioramento del quadro epidemiologico. Nel settore industriale è stato rilevato un diffuso calo delle vendite nei primi nove mesi del 2020. Nel mercato del lavoro il numero di occupati è tornato a diminuire.

Al Nord il mercato del lavoro è al centro degli interessi per la maggior parte delle prefetture. Inoltre, molti aspetti legati alla sicurezza durante l'emergenza pandemica sono stati in parte trascurati: si tratta, dunque, di un settore che certamente necessita di maggiore attenzione. Seguono poi le opere pubbliche e le infrastrutture strategiche, le procedure concorsuali e il sistema sanzionatorio prefettizio.

Al Sud gli appalti rappresentano una priorità, così come la sicurezza sul lavoro e il mercato del lavoro. Le prefetture di Catanzaro e Messina attribuiscono ad ogni settore il massimo grado di priorità.

Nelle prefetture dell'Italia centrale gli appalti, gli scioperi nei servizi pubblici essenziali sono i settori di maggiore interesse.

In sintesi, il mercato del lavoro presenta una situazione differenziata fra territori. Durante la pandemia, in un primo momento, un numero elevato di lavoratori è entrato in disoccupazione; in una seconda fase però è emersa una certa difficoltà a uscire dallo stato di disoccupazione determinando poi una inoccupazione. Le domande di accesso al sussidio di disoccupazione si sono sensibilmente ridotte.

Le opere pubbliche e le infrastrutture strategiche necessitano di investimenti, così come alcuni settori produttivi, in particolare il turismo e l'agricoltura.

Dai dati fornite dalle prefetture emerge inoltre che, attraverso il dialogo e una buona attività di concertazione, gli scioperi nei servizi pubblici essenziali sono stati contenuti, non creando particolari disagi, anche grazie alla costante collaborazione delle associazioni sindacali.

Infine, nonostante vi siano delle differenze culturali, geografiche, demografiche tra i vari territori del Paese, l'emergenza pandemica ha certamente determinato in linea generale da Nord a Sud una riduzione dell'interesse per i temi che rientrano nell'area economica e dell'occupazione. Al tempo stesso, però, dalle informazioni fornite dalle

prefetture emerge la necessità di attribuire nuovamente rilievo ai temi legati all'economia e all'occupazione per favorire una rapida ripresa del Paese.

Priorità per provincia. 2020

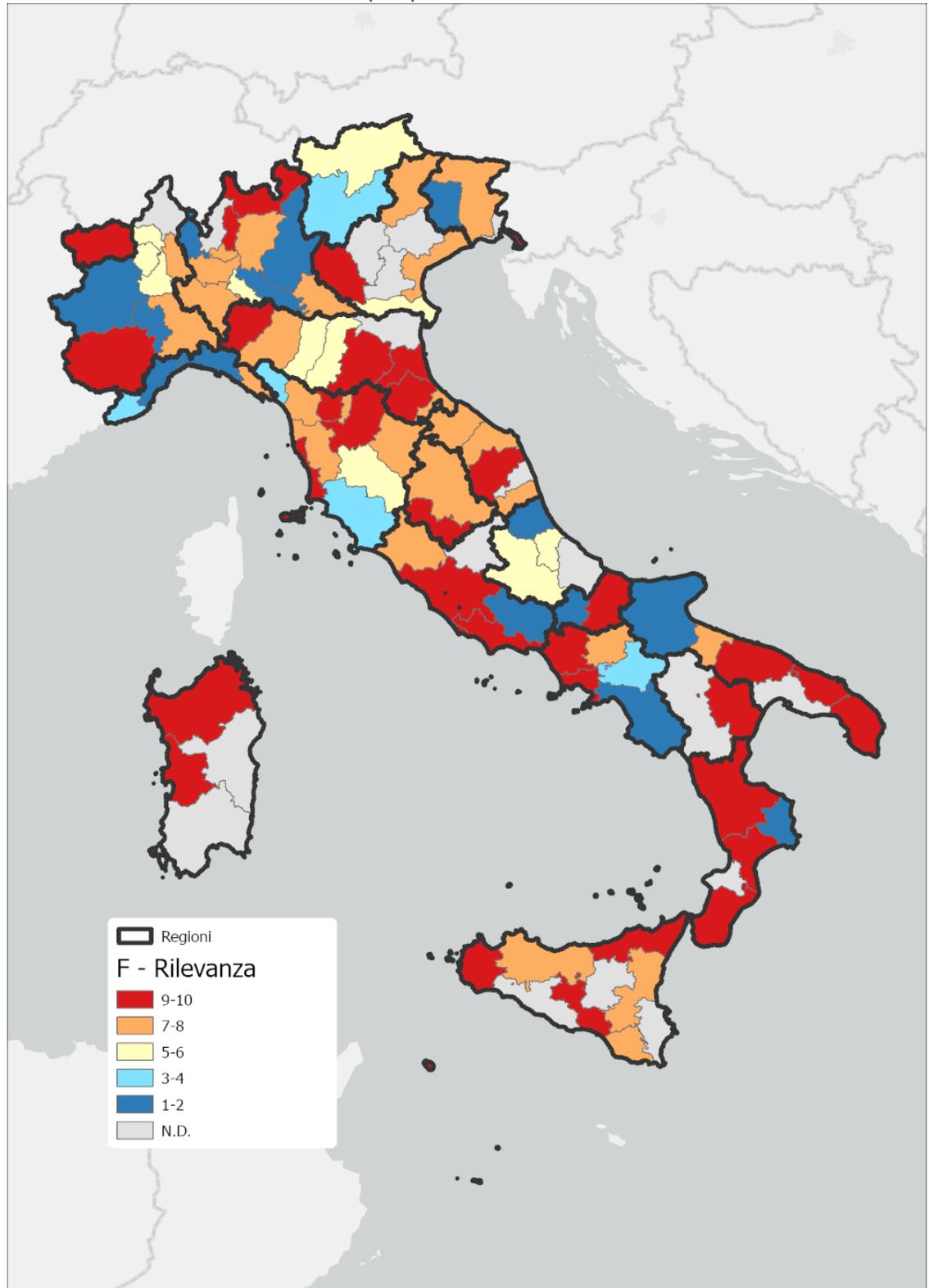


Fig. F 3

2. Mercato del lavoro

Dalla rilevazione emerge, con particolare riguardo all'occupazione giovanile nelle regioni Settentrionali, che pur essendoci una omogenea distribuzione tra maschi e femmine, nel corso del 2020 vi è stata una evidente contrazione del settore. Ad incidere, segnalano le prefetture, sono proprio gli effetti della pandemia: le limitazioni negli spostamenti imposte nel primo lockdown e le conseguenti difficoltà del mercato del lavoro nel periodo di crisi economica. In Lombardia, la prefettura di Lecco dichiara che il tasso di occupazione è rimasto stabile come nel 2019. Tale stabilità ha riguardato sia il tasso di occupazione femminile (attestato al 60,5%), che quello relativo alla componente maschile (dal 76,8% del 2019 al 76,9% nel 2020).

La Provincia di Lodi ha conservato i livelli occupazionali grazie agli ammortizzatori sociali, ristabilendo un *trend* in salita alla fine del 2020. La Provincia di Rimini mostra una situazione di netta difficoltà, risultando il tasso di occupazione inferiore al dato regionale. Nelle regioni del centro Italia il tasso di occupazione è in leggero aumento rispetto al 2019, in Abruzzo permane la tendenza di una più bassa partecipazione al lavoro delle donne rispetto agli uomini. Interessante la riflessione realizzata dalla prefettura di Viterbo, che ritiene non trascurabile e da porre in evidenza il dato demografico. Difatti, le dinamiche della popolazione hanno precisi effetti sulla domanda di beni e servizi. In particolare, la densità della popolazione nella provincia è molto inferiore alla media regionale e nazionale e, oltre all'elevata frammentazione territoriale, è possibile registrare un'elevata anzianità. Le regioni del Sud e le Isole, in linea con il *trend* nazionale, hanno risentito delle ripercussioni dell'emergenza sanitaria nel settore occupazionale.

La provincia di Salerno si presenta come esempio virtuoso, avendo ottenuto una crescita degli occupati nei primi nove mesi del 2020.

Su tutto il territorio nazionale, per quanto concerne il settore dell'occupazione giovanile, prevalgono i contratti a tempo determinato e vi è una certa difficoltà per i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro. La prefettura di Salerno, invece, in merito alle criticità, evidenzia la presenza – seppur non nei drammatici aspetti caratterizzanti altre zone della regione – del fenomeno dello sfruttamento dei minori. Risulta, però, difficile valutarne la dimensione effettiva, svolgendosi al di fuori dell'economia ufficiale: resta, quindi, un fenomeno sommerso e probabilmente sottostimato.

In merito all'attività di vigilanza e alle irregolarità nel settore occupazione, emerge che vi è un leggero calo dell'attività di vigilanza sul lavoro, previdenziale e assicurativa rispetto al 2019.

Accessi effettuati nell'attività di vigilanza e irregolarità riscontrate. Dati Nazionali			
		2019	2020
Vigilanza Lavoro	N. Ispezioni	128.376	83.421
	N. Pratiche definite	106.509	61.942
	N. Pratiche irregolari	72.255	40.705
	% Irregolarità	67,8%	65,7%
Vigilanza Previdenziale	N. Ispezioni	16.456	13.181
	N. Pratiche definite	16.048	10.524
	N. Pratiche irregolari	12.999	8.477
	% Irregolarità	81,0%	80,5%
Vigilanza Assicurativa	N. Ispezioni	14.973	7.255
	N. Pratiche definite	15.503	7.486
	N. Pratiche irregolari	13.832	6.481
	% Irregolarità	89,2%	86,6%
<i>Totale</i>	<i>N. Ispezioni</i>	<i>159.805</i>	<i>103.857</i>
	<i>N. Pratiche definite</i>	<i>138.060</i>	<i>79.952</i>
	<i>N. Pratiche irregolari</i>	<i>99.086</i>	<i>55.663</i>
	<i>% Irregolarità</i>	<i>71,8%</i>	<i>69,6%</i>

Fig. F 4 Elaborazione su dati forniti da INAIL

3. Settori produttivi

Al Nord, in provincia di Verona, il settore turistico è stato particolarmente colpito dalla pandemia, registrando un sensibile calo. Stesso dato per il Trentino Alto Adige. In Provincia di Venezia il tessuto produttivo registra variazioni negative per l'industria, le attività agricole, il commercio e i trasporti. Al Centro, le aree in cui si sono riscontrate le maggiori criticità sono il settore turistico, manifatturiero e il comparto agricolo. Al Sud e nelle Isole è il settore turistico a essere in maggiore sofferenza; in particolare, in provincia di Barletta-Andria-Trani risulta forte il peso della crisi nel comparto agricolo, seguito dall'attività industriale. Da Nord a Sud l'imprenditoria giovanile registra una decrescita.

4. Settore finanziario e bancario

L'accesso al credito sia per famiglie che per imprese è aumentato per far fronte alle difficoltà causate dall'emergenza pandemica ma sono diminuite le domande di credito per contrarre mutuo.

Il numero di sportelli bancari è molto ridotto al Sud ma, ad esempio, la Prefettura di Lecce evidenzia che a fronte della riduzione del servizio vi sia stata una maggiore efficienza.

Evidente è il divario tra Nord e Sud.

Sportelli bancari

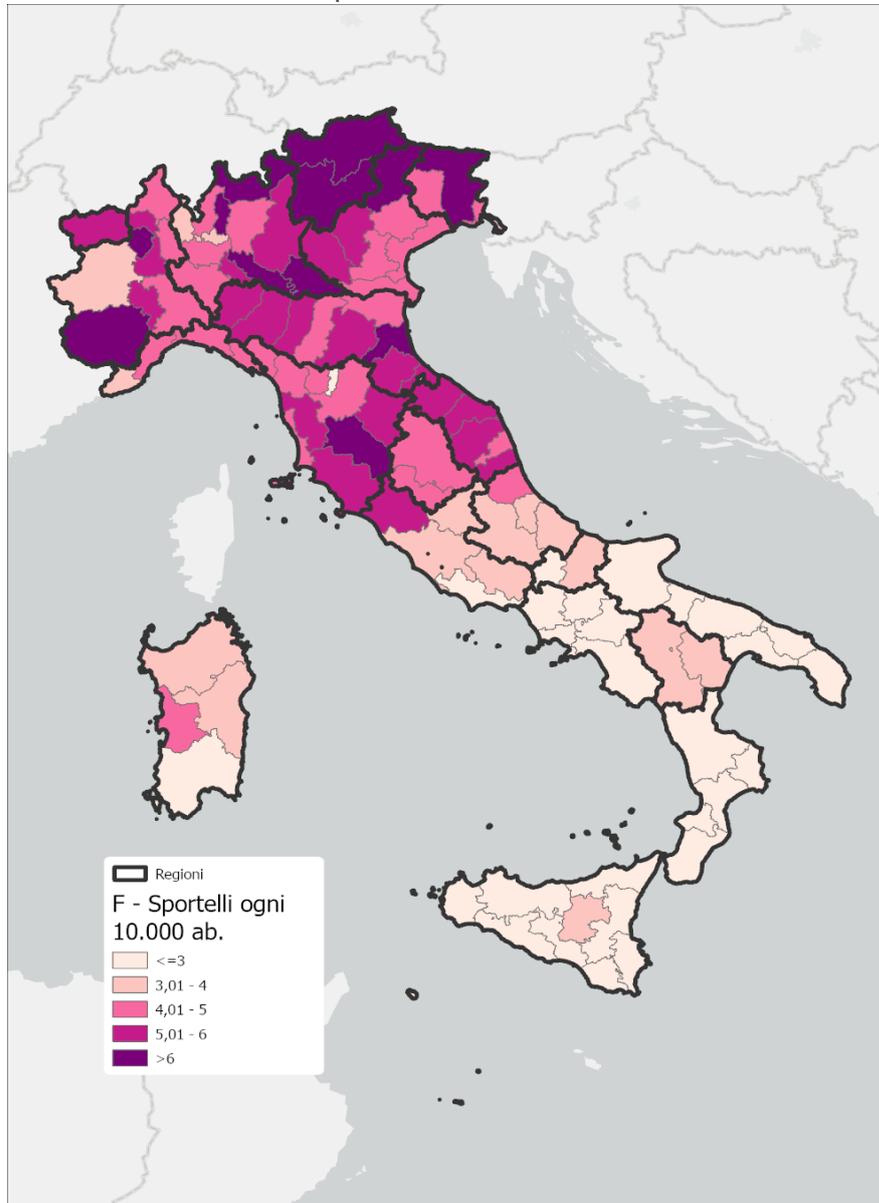


Fig. F 5

5. Sistema sanzionatorio prefettizio

Per quanto concerne il sistema sanzionatorio prefettizio, rispetto al 2019, su tutto il territorio vi è stata una drastica riduzione del numero di assegni emessi senza autorizzazione e senza provvista. Ne consegue che, anche per l'anno 2020, prosegue il *trend* in diminuzione delle violazioni amministrative in materia di assegni ex legge n. 386/1990, sia per quanto riguarda le contestazioni di assegni emessi senza l'autorizzazione del trattario (art. 1) che per le violazioni degli assegni emessi in difetto di provvista (art. 2). Sebbene il raffronto degli assegni senza autorizzazione e degli assegni senza provvista tra il 2019 e il 2020 indichi una decisa flessione, tale risultanza

va contestualizzata nel particolare momento storico in quanto riflette le misure adottate dal Governo per fronteggiare la crisi economico/finanziaria dovuta al Covid-19. In merito a questo aspetto risulta una certa omogeneità su tutto il territorio nazionale.

6. Procedure concorsuali

Il settore relativo alle procedure concorsuali riveste una importanza residuale. Nel 2020 il dato delle procedure concorsuali (concordati, fallimenti, scioglimenti, liquidazioni) è stato inferiore a quello del 2019. Tale risultato è riconducibile, innanzitutto, all'introduzione della moratoria per le domande di fallimento – dal 9 marzo al 30 giugno 2020 – relativamente sia alla dichiarazione di fallimento sia all'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza. Inoltre, le forti limitazioni alle attività dei tribunali durante il periodo di *lockdown* nel corso della primavera e quelle finalizzate a limitare i rischi di contagio del virus nel periodo di riapertura dei tribunali hanno rallentato l'attività di definizione dei procedimenti. Il dato dei protesti riflette le misure adottate dal Governo per fronteggiare la crisi economico-finanziaria dovuta al Covid-19. È stata infatti disposta la sospensione dei termini di scadenza di cambiali e di ogni altro titolo di credito o atto avente forza esecutiva. Ad esempio, in provincia di Udine sono stati cancellati 997 protesti (0 nel periodo aprile-agosto e 0 a dicembre per effetto della legislazione di emergenza che ha sospeso le scadenze degli effetti) per un totale di 598.431,85 euro. Nel 2019 erano stati 1.191 per un totale di 1.321.990,39 euro.

7. Scioperi nei servizi pubblici essenziali

Secondo i dati resi disponibili dalle prefetture nei questionari, al Nord 86 settori sono stati interessati da procedure di raffreddamento, al Centro 29 mentre al Sud e nelle Isole 72. Al Sud il settore dei servizi pubblici essenziali, nello specifico sanità e trasporti pubblici, è stato colpito da procedure di raffreddamento. Sono state registrate solo 2 procedure di conciliazione, nel settore sanità, per questioni salariali e contrattuali. Al Nord, la prefettura di Verona segnala che le criticità rilevate nei comparti sanitario e degli enti locali sono state seguite per evitare iniziative di sciopero nei servizi pubblici essenziali che avrebbero assai negativamente impattato sulla cittadinanza, già provata dalla pandemia.

Il settore che ha fatto maggiore ricorso alle procedure di raffreddamento è quello del trasporto pubblico locale (TPL) per la presenza di maggiori criticità dovute sia a pregresse situazioni di crisi economica, patrimoniale e finanziaria delle aziende di trasporto, sia all'emergenza Covid-19, che ha comportato un notevole ridimensionamento dei servizi offerti a causa della chiusura di scuole e attività economiche.

In Piemonte, nel corso del 2020 è proseguita l'opera di mediazione svolta dalla Prefettura di Alessandria nell'ambito delle procedure di raffreddamento e conciliazione nei confronti di diverse aziende del territorio, finalizzata a dirimere controversie e situazioni di conflittualità, a garanzia dei diritti costituzionalmente sanciti. Diversi sono stati anche gli incontri in cui la prefettura ha svolto una importante funzione di ascolto e di raccordo fra le istanze del territorio e gli organi di governo a livello centrale.

In Liguria, la prima parte dell'anno ha visto la sospensione di tutte le procedure di raffreddamento. La Provincia di Genova è stata interessata quasi esclusivamente da

procedure nel settore sanitario. Nel corso dell'autunno le procedure sono ricominciate e hanno riguardato premi, distribuzione personale e riorganizzazioni dovute alla pandemia.

Il Covid-19 ha accentuato le difficoltà già presenti nelle case di riposo, che per rispettare i protocolli sanitari hanno dovuto impegnare risorse finanziarie non previste, appesantendo i rispettivi bilanci. Principalmente i costi sono ricaduti sul personale in quanto tutte le strutture hanno dovuto esternalizzare i servizi a cooperative, con conseguenti proteste sindacali.

8. Ammortizzatori sociali e crisi aziendali

Le prefetture evidenziano come la crisi economica causata dalla diffusione della pandemia abbia reso necessario un rafforzamento degli ammortizzatori sociali e ne abbia accresciuto il ricorso da parte di imprese e lavoratori. I lavoratori dipendenti hanno beneficiato delle disposizioni sul blocco dei licenziamenti e dell'estensione delle misure di integrazione salariale. Le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (CIG) e di fondi di solidarietà, destinati a lavoratori dipendenti non coperti dalla CIG, sono cresciute intensamente nel corso del 2020. Il numero di ore è risultato particolarmente elevato tra aprile e luglio, si è ridotto nel bimestre successivo, ed è quindi tornato a crescere nell'ultimo trimestre dell'anno.

Da notare però che in Campania e nello specifico nella provincia di Napoli, il numero di domande di sussidio di disoccupazione è diminuito (-7,4 per cento, -3,5 in Italia). Vi ha influito la riduzione delle cessazioni di rapporti di lavoro dipendente, riconducibile al blocco dei licenziamenti e al minor numero di rapporti stagionali e a termine in scadenza. Inoltre, sempre nella provincia di Napoli le sospensioni o riduzioni delle attività lavorative causate dall'emergenza sanitaria hanno incrementato richieste di interventi attraverso la Cassa Integrazione Guadagni (Cig) e i fondi di solidarietà: nel 2020 le ore autorizzate sono state oltre dieci volte quelle dell'anno precedente. Gli interventi per la CIG con causale Covid-19 hanno infatti consentito di estendere le tutele a categorie non raggiunte dagli strumenti ordinari e di alleviare notevolmente il costo per le aziende. A parità di altre condizioni, il regime di integrazione salariale è stato significativamente meno diffuso tra gli occupati nei settori e nelle imprese che hanno avuto la possibilità di ricorrere al lavoro da remoto.

Al Nord, la prefettura di Genova evidenzia che nei primi otto mesi del 2020 il numero di domande per il sussidio di disoccupazione (nuova assicurazione sociale per l'impiego, Naspi, destinata ai dipendenti privati del settore non agricolo) è aumentato del 4,9 per cento, un valore leggermente inferiore alla media nazionale. Secondo i dati INPS, nei primi nove mesi del 2020 i nuclei familiari che in Liguria hanno beneficiato del Reddito o della Pensione di cittadinanza (RdC e PdC) sono stati più di 30.000, in aumento del 28,2 per cento rispetto alla fine del 2019. L'incidenza sul totale delle famiglie è stata di circa il 4 per cento, un valore minore della media nazionale ma superiore a quella delle regioni nord-occidentali. Il Reddito di emergenza (Rem), introdotto a seguito dell'emergenza sanitaria come strumento di sostegno per i nuclei familiari non beneficiari di altri sussidi (compresi RdC e PdC), interessava alla fine dello scorso luglio 2019 lo 0,7 per cento delle famiglie liguri (1,1 per cento in Italia). La provincia di Lecco, invece, pone l'accento sul settore manifatturiero, in chiara difficoltà insieme ai comparti

commercio e servizi. Le gravi difficoltà di questi comparti avrebbero dovuto favorire l'estensione degli ammortizzatori sociali con causale Covid-19.

Al Centro sottolineano la forte preoccupazione, più volte portata all'attenzione dell'opinione pubblica da parte delle organizzazioni sindacali locali con manifestazioni, incontri e dibattiti, determinata dalla scadenza degli ammortizzatori sociali. Il ruolo degli ammortizzatori sociali e il blocco dei licenziamenti hanno svolto un ruolo determinante nell'attenuare le ricadute della crisi sui posti di lavoro; gli effetti della crisi si sono manifestati in particolare sulle ore lavorate. Con il proseguimento del blocco dei licenziamenti le cessazioni di lavoro sono rimaste "basse", ma allo stesso tempo le attivazioni non sono partite. Il divieto di licenziamento potrebbe infatti generare effetti avversi sull'occupazione, scoraggiando le imprese dall'effettuare nuove assunzioni a tempo indeterminato. Il numero di persone rimaste senza lavoro è comunque considerevole, soprattutto a seguito delle cessazioni dei contratti a termine non rinnovati e al venir meno di nuove assunzioni. Il calo dell'attività e dell'occupazione si è concentrato nei servizi, in particolare nei settori legati al turismo e al commercio, mentre ha avuto effetti più ridotti nell'industria e nel settore delle costruzioni.

Da Nord a Sud il comune denominatore rimane la pandemia da Covid-19 che ha avuto un impatto devastante sul mercato del lavoro. Nel primo semestre 2020, a causa della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, sono state introdotte diverse misure straordinarie di sostegno salariale. Nel secondo semestre 2020, le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni sono aumentate di oltre sei volte rispetto allo stesso periodo del 2019.

Vi è un evidente divario tra Nord, Centro e Sud per quanto concerne il numero di erogazioni per sussidi di disoccupazione.

Al Nord vi sono state 92415 erogazioni, così distribuite nelle seguenti province: La Spezia 5843, Vercelli 1646, Cremona e Belluno 9999, Forlì-Cesena 14260, Bergamo 26546, Asti 4930, Mantova 9211, Lodi 1442, Novara 10924, Piacenza 7100, Rovigo 514. Al Centro del Paese, vi sono state in totale 44825 erogazioni per sussidi di disoccupazione, nel dettaglio: Siena 8508, L'Aquila 15207, Arezzo 5427, Viterbo 15683. Interessante rilevare che al Sud, dove si registrano solo 13961 erogazioni, molte prefetture non hanno risposto o hanno indicato "dato non pervenuto". La prefettura di Matera indica che vi sono state 5829 erogazioni mentre la prefettura di Caltanissetta ne ha registrate 8132.

9. Sicurezza sul lavoro

Il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro è oggetto di attenzione da parte delle prefetture, le quali, in concerto con le organizzazioni sindacali e gli enti con competenza diretta in materia, svolgono un costante controllo. Prima di procedere con l'analisi dei dati è opportuno fare delle riflessioni più generali.

Nel corso del 2020, l'attività di vigilanza, soprattutto nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura, anche se pesantemente condizionata dalla pandemia da Coronavirus, è stata comunque intensa.

In Toscana, ad esempio, durante l'anno di riferimento sono stati ispezionati 334 cantieri – 62 dei quali sono risultati non a norma al primo sopralluogo –, 603 aziende

edili, 53 aziende agricole e 548 aziende di altri settori. Sono state riscontrate 335 violazioni e sono stati elevati complessivamente 193 verbali.

Grosseto è una delle province più esposte, nella realtà toscana, a rischio infortuni sul lavoro per le peculiarità della propria economia basata essenzialmente su attività quali l'edilizia, il taglio dei boschi e l'agricoltura. In questo senso si sono mossi gli interventi ispettivi, da parte degli organi istituzionalmente preposti, mirati soprattutto ai settori maggiormente esposti. Notevole l'attività preventiva, con iniziative formative e di sensibilizzazione al problema anche attraverso la comunicazione. Anche l'anno 2020 ha seguito il trend degli anni precedenti, confermando un numero di infortuni che, seppur in costante calo (-18,82%), rimane comunque abbastanza elevato, con 2002 denunce di incidenti (2466 nel 2019), di cui 4 mortali (6 nel 2019).

Nel 2020 con la pandemia da Covid-19 vi sono stati riflessi sulle condizioni di sicurezza, nel senso di un'osservata riduzione dell'attenzione prestata alla sicurezza soprattutto nel settore delle costruzioni. Peraltro, anche l'attività di vigilanza e controllo è stata condizionata, in quanto i servizi sanitari forniti dalle ASL sono stati per lo più orientati all'emergenza Covid-19. La Prefettura di Prato evidenzia come l'alta percentuale di aziende con irregolarità rilevate e con lavoratori in nero, rispetto al totale di quelle ispezionate, sia indice di una situazione di netto miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza delle aziende a conduzione cinese, ove si registra una crescente e importante riduzione delle violazioni rilevate e delle relative prescrizioni impartite. Il Gruppo Interforze ha comunque riscontrato irregolarità di lavoro nero, constatando la presenza di soggetti senza permesso di soggiorno. Le aziende ispezionate nell'anno 2020 sono state 986 con una variazione del -27% rispetto all'anno 2019 (a causa della pandemia e chiusura delle aziende), di cui 493 con irregolarità rilevate (con una variazione di +3% rispetto all'anno 2019). Al Nord, la Prefettura di Alessandria indica che il numero di aziende ispezionate nell'anno 2020 è stato di 430, di cui 56 in materia di vigilanza, salute e sicurezza sul lavoro. Le irregolarità accertate nello stesso anno risultano 277 e i lavoratori in nero accertati sono stati 214, di cui 4 clandestini. Le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (2019) registrano -45% dovuto soprattutto al periodo pandemico Covid-19. Dal confronto con il 2019 risulta +64,41% di irregolarità rilevate e -0,4% di lavoratori in nero accertati.

La Prefettura di La Spezia attribuisce una importanza prioritaria al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Gli interventi posti in essere negli ultimi anni da parte delle Istituzioni competenti, dai datori di lavoro e dai lavoratori, sono stati improntati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori attraverso un'attività di prevenzione degli infortuni, informazione, formazione e controllo ispettivo. In Provincia di Pavia, invece, le attività di prevenzione hanno subito una battuta d'arresto in connessione con il perdurare della pandemia da Covid-19 particolarmente sentita nel territorio. La valorizzazione del ruolo sociale del personale ispettivo è stata, altresì, assicurata anche attraverso una adeguata implementazione dell'attività di informazione, prevenzione e promozione della legalità, cui fanno riferimento gli articoli 7, lett. c) e 8 del D.lgs. n. 124/2004.

Al Sud, la Prefettura di Trapani indica che nel corso del 2020 l'attività di prevenzione, a causa del proclamato stato di emergenza, ha subito un forte rallentamento dovuto alla chiusura di molte attività e al concomitante coinvolgimento del personale dei servizi in attività volte alla gestione pandemica. In Provincia di Napoli

nel 2020 sono state ispezionate dal personale dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Napoli 1506 aziende (il 69,16% in meno del 2019). Sono state rilevate 624 irregolarità (58,6% sul totale dei controlli), con l'accertamento di 714 lavoratori in nero, di cui 49 stranieri. In Provincia di Lecce, nell'ambito della vigilanza ispettiva, finalizzata a prevenire e contrastare gli incidenti sul lavoro, la direzione regionale INAIL – Direzione Regionale Puglia, attesta che sono stati effettuati nel 2020 n. 7.232 ispezioni, che nel 66% dei casi hanno condotto a rinvenire delle irregolarità. I settori che presentano la peggiore incidenza, in rapporto tra controlli effettuati e criticità rilevate, sono: trasporto e magazzinaggio (81,68%); alloggio e ristorazione (76,23%); costruzioni (72,03%).

Al Nord, la Prefettura di Verona, ha sottoscritto con altri soggetti istituzionali nell'ambito della Sicurezza sul Lavoro i seguenti Protocolli di Intesa:

- 17 luglio 2006: Protocollo d'intesa volto a promuovere una maggiore garanzia della sicurezza nel lavoro nel settore dell'edilizia, attraverso l'istituzione di un sistema di controlli sinergici e coordinati tra tutti gli Enti pubblici preposti istituzionalmente a tale compito e l'implementazione dell'attività di formazione e informazione dei lavoratori;

- 28 novembre 2008: "Protocollo per la sicurezza nei luoghi di lavoro nel comparto edile-artigianato", analogo al precedente ma rivolto a piccole imprese ed artigiani presenti nel comparto edile;

- 2 dicembre 2008: "Protocollo per la sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore agricoltura" nato dalla condivisa esigenza di assumere impegni mirati a perseguire gli obiettivi di conoscenza, prevenzione e controllo dei rischi nel settore.

La Prefettura di Sondrio, in concerto con l'Ispettorato del lavoro e l'ATS della Montagna, ha sottoscritto nel 2020 un protocollo d'intesa con l'intento di rafforzare la vigilanza sui fenomeni del lavoro "nero" e irregolare, nonché per favorire il rispetto delle norme a tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro nei cantieri temporanei o mobili della provincia e per il contenimento e la gestione della diffusione del Covid-19, per finalità di controllo sulle modalità di attuazione, da parte dei datori di lavoro, delle procedure organizzative e gestionali del Protocollo Governo-Parti sociali del 14 marzo 2020 e, più in generale, per l'osservanza delle precauzioni dettate per la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro e la sussistenza di adeguati livelli di protezione dei lavoratori.

Gli infortuni sul lavoro, rispetto all'anno 2019, sono in diminuzione su tutto il territorio nazionale. La Lombardia è la regione con maggior numero di infortuni sul lavoro.

Per quanto concerne la sicurezza degli edifici scolastici sono pervenute poche risposte e nessun elemento particolarmente rilevante. Gli edifici risultano essere sottoposti ad un continuo monitoraggio e strutturalmente si trovano in un buono stato di conservazione.

10. Appalti

In relazione al settore degli appalti la prefettura di Cosenza ritiene che il settore rappresenti una problematica molto rilevante, considerato che la provincia di Cosenza comprende 150 Comuni. L'utilizzo della spesa pubblica da parte dei comuni, come modalità di finanziamento degli appalti, ha fatto registrare un incremento esponenziale delle commesse (a valere spesso su risorse regionali).

La prefettura di Benevento segnala il protocollo di legalità stipulato con la Rete Ferroviaria Italiana, sottoscritto nell'anno 2018 ed ancora in essere ai fini del contrasto di tentativi di infiltrazione mafiosa relativa ai lavori di raddoppio della linea Frasso Telesino della tratta Napoli Bari. Il Protocollo prevede la collaborazione tra le prefetture e il gestore dell'infrastruttura per vigilare sul rispetto della legalità nel settore dei contratti pubblici, sviluppando, in aggiunta agli standard richiesti dalla normativa, un proficuo scambio di informazioni e procedure che ne garantiscano la trasparenza.

Nella provincia di Avellino, invece, nell'anno 2020 sono stati pubblicati 101 bandi di gara per un importo complessivo pari ad € 127.078.860,48.

Il 13 febbraio 2020 la Prefettura di Palermo ha sottoscritto con la Fondazione Rimed e il Comune di Torretta il Protocollo d'Intesa per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale.

Nelle regioni del Centro non risulta la stipula di particolari protocolli.

Al Nord, in provincia di Verona è stata accertata una forte presenza della criminalità organizzata di stampo mafioso e in particolare dell'associazione mafiosa denominata "ndrangheta", come emerso dall'indagine "Isola Scaligera", con il sequestro preventivo di beni per un valore di 15 milioni di euro e l'applicazione delle misure cautelari nei confronti di 26 soggetti. La suddetta organizzazione mafiosa si è resa responsabile della commissione di reati quali spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione, intestazione fittizia di beni, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti, emissione ed utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti, favoreggiamento, illecita detenzione di armi, minacce e lesioni, simulazione di reato, truffe, corruzione, turbata libertà degli incanti. Dalle risultanze investigative è emerso come spesso le stesse vittime dei reati si siano rivelate essere imprenditori che si sono rivolti consapevolmente all'associazione, o a soggetti ad essa contigui, al fine di ottenere i relativi benefici in cambio della propria collaborazione.

La Prefettura di Genova ha sottoscritto con il General Contractor per la realizzazione della Linea ferroviaria ad Alta Velocità denominata "Terzo Valico" un piano volto a prevenire, in occasione dell'esecuzione dei lavori, infiltrazioni da parte di sodalizi criminali. Esso ha prodotto effetti positivi, consentendo un attento controllo antimafia delle aziende impegnate nei relativi lavori.

In provincia di Reggio Emilia sono attivi 24 protocolli di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata sia negli appalti pubblici che in quelli privati, stipulati con gli enti locali e con altri enti pubblici.

In provincia di Lecco il settore dei lavori pubblici è da tempo all'attenzione delle istituzioni per le forti esposizioni a esso connaturate al pericolo di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata.

In provincia di Piacenza nel 2020 sono state rinnovate 18 Intese per la Legalità e la prevenzione dei tentativi d'infiltrazione criminale negli appalti pubblici (già Protocollo Antimafia), tra cui il Comune capoluogo, secondo un testo profondamente riveduto e

aggiornato, approvato dal Ministero dell'Interno, e con soglie di valore degli appalti pubblici di opere, servizi e forniture sensibilmente ridotte, al fine di rendere effettivi ed efficaci i controlli antimafia sulle società che contrattano con la pubblica amministrazione.

Nelle regioni del Centro Italia non si rilevano particolari criticità, né la sottoscrizione di nuovi protocolli.

Dai dati, in merito ai provvedimenti antimafia, emerge che vi è stata una riduzione di nuove imprese censite rispetto al 2019 ma sono aumentate sia le certificazioni rilasciate che i nulla osta non rilasciati per la presenza di un provvedimento interdittivo.

Provvedimenti Antimafia. Dati Nazionali

		2019	2020
Totale delle richieste protocollate		656.715	595.205
Certificazioni rilasciate	Comunicazione Antimafia	372.437	337.704
	Informazione Antimafia	122.755	128.243
Nulla osta non rilasciati per la presenza di provvedimento interdittivo	Comunicazione Antimafia	880	1.169
	Informazione Antimafia	661	961
Nuove imprese censite		140.040	112.797

Fig. F 6 Elaborazione dati forniti dal Ministero dell'Interno

11. Opere pubbliche e infrastrutture strategiche

Le prefetture pongono interesse al comparto dei trasporti pubblici non solo nella dimensione locale ma anche in ragione delle grandi infrastrutture strategiche che consentono con efficienza di mettere in rete tutto il Paese.

Tutte le prefetture mettono in evidenza le criticità relative all'efficienza dei trasporti pubblici locali. Al Nord, nello specifico in Lombardia, a causa dell'emergenza pandemica, i trasporti pubblici non sono stati ritenuti un mezzo efficiente per gli spostamenti e per raggiungere i luoghi di lavoro perché considerati luoghi di contagio del virus. Al Sud e al Centro si evidenzia la necessità di rinforzare la rete infrastrutturale.

In merito alle opere pubbliche, nell'anno 2020, permangono le problematiche di natura finanziaria che rendono di difficile attuazione gli importanti interventi programmatici.

12. Conclusioni

La gestione dell'emergenza sanitaria ha, per l'anno 2020, ridotto l'interesse delle prefetture per l'area "Economia ed occupazione".

Dai dati rilevati emerge che la crisi pandemica ha avuto un forte impatto per la suddetta area: infatti ogni singola voce - ovvero mercato del lavoro, settori produttivi, sistema sanzionatorio prefettizio, appalti, opere pubbliche ed infrastrutture strategiche, scioperi nei servizi pubblici essenziali, settore finanziario e bancario, ammortizzatori sociali e crisi aziendali, procedure concorsuali - ha risentito, da Nord a Sud, in maniera evidente delle ripercussioni di una crisi che, in un primo momento, è apparsa solo di carattere sanitario.

Il mercato del lavoro, come per l'anno 2019, rappresenta la principale priorità per le prefetture per l'anno 2020.

Sebbene nel primo semestre del 2020 siano state introdotte diverse misure straordinarie di sussidio salariale si registra un forte divario tra Nord, Centro e Sud per quanto concerne il numero di erogazioni per sussidi di disoccupazione. E' stato altresì evidenziato un calo dell'attività di vigilanza sul lavoro, previdenziale e assicurativa.

Il turismo è tra i settori produttivi più colpiti dalla pandemia, ma non sono meno trascurabili le criticità rilevate nel manifatturiero e nel comparto agricolo.

Evidente è il divario tra Nord e Sud per il settore bancario e finanziario. Dai dati rilevati si registrano le difficoltà di famiglie e imprese, le quali, se da un lato hanno richiesto un maggiore accesso al credito, dall'altro sono diminuite le domande per contrarre un mutuo. Questo elemento ci consente di rilevare come la crisi sanitaria ed economica ha ridotto la capacità di famiglie e imprese di avviare una progettualità a lungo termine. Il sistema sanzionatorio prefettizio, dai dati rilevati, appare virtuoso, considerata la drastica riduzione del numero di assegni emessi senza autorizzazione.

I servizi pubblici essenziali sono stati interessati da procedure di raffreddamento. Il settore del trasporto pubblico locale è stato il più colpito, segue poi il settore sanitario.

Le opere pubbliche, settore fondamentale per la ripresa economica del Paese, rimangono bisognose di un adeguato quadro programmatico e di una intensa attività di progettazione.